



**Strategie.** Presentato il piano al 2020: target di 50 milioni di ricavi, dividendo straordinario e newco per le attività tech

# Safe Bag guarda alla quotazione al Nasdaq

**Alberto Magnani**

■ Un target di 50 milioni di ricavi, un dividendo straordinario e il lancio di una newco parallela per le attività più tecnologiche. Sono solo alcuni dei punti emersi dal piano industriale 2017-2020 presentato ieri da **Safe Bag**, azienda quotata all'Aim che si occupa di protezione e rintracciamento bagagli per passeggeri aeroportuali. La società, tornata all'utile nel 2016, alza l'asticella delle previsioni per i prossimi tre anni con le stime annunciate nel piano: l'obiettivo per il 2020 è di 49,6 milioni di ricavi, Ebitda da 11,1 milioni (22% del fatturato), Ebit a 9,5 milioni e un utile di 6,3 milioni, con la generazione di 10,8 milioni di cassa. Il Cda ha anche intenzione di proporre ai soci la distribuzione di un dividendo straordinario da un milione di euro, in attesa del via libera con l'assemblea convocata in prima seduta per il 28 giugno.

Una delle leve per la strategia di crescita è lo scorporo delle attività legate a software e servizi in una nuova società, chiamata Sostravel.com e destinata a muoversi in autonomia rispetto al business tradizionale del wrapping (l'impacchettamento delle valigie). La newco si concentrerà su servizi innovativi come una piattaforma di e-commerce, informazioni in tempo reale sui voli e una app già disponibile (**Safe Bag 24**) che aiuta i clienti nel rintracciamento dei bagagli. L'attesa è di mettere a segno ricavi per 0,4 milioni già quest'anno, fino a un target di 7,1 milioni nel 2020. Nella parole del

fondatore dell'azienda, **Rudolph Gentile**, la società sta puntando sulla «smaterializzazione dei servizi – dice – Il nostro obiettivo è aumentare sempre di più il know-how nella tracciatura dei bagagli, facendo da catalizzatori per le ricerche svolte in tutto il mondo».

Per ora l'espansione è dettata soprattutto dall'aumento di scalicoperti, con la previsione di sei nuove concessioni (entro il 2020) in aggiunta ai 24 aeroporti già serviti dal gruppo. In futuro l'azienda guarda soprattutto a Nord America e Asia, anche nell'ottica di acquisizioni e di un passaggio di livello in Borsa: dall'Aim all'Mta o al Nasdaq, in questo caso attraverso il meccanismo del «double listing».

Sul primo fronte, Gentile spiega che la società sta valutando «circa 30 player per acquisizioni strategiche. Vorremmo essere però visti come un aggregatore». Quanto all'ipotesi di un debutto al Nasdaq, lo storico indice dei titoli tech, le ragioni riguardano sia l'azionariato che la «visibilità» su un mercato (Usa e Canada) che già incide sul 44% del fatturato. «Da un lato daremmo più visibilità al titolo, aprendolo a un parterre di azionisti anche al di là dell'oceano – dice Gentile – Dall'altro ci costruiremmo una credibilità garantita dall'indice».